

DOPO L'ITALICUM E IL PORCELLUM LA NUOVA INIZIATIVA DELL'AVVOCATO FELICE BESOSTRI

“Ecco il ricorso per cambiare la legge elettorale”

Il punto è la mancata
armonizzazione tra le norme
che regolano l'elezione
al Senato e alla Camera

LIANA MILELLA

ROMA. È solo questione di ore, ma dall'avvocato Felice Besostri, che ha già vinto le battaglie contro le incostituzionalità dell'Italicum e del Porcellum, sta per arrivare un nuovo ricorso. Questa volta sul tema caldo della mancata armonizzazione tra le due leggi. Dice Besostri: «Il testo è già pronto, le firme ci sono, l'obiettivo è scontato: la differenza delle soglie d'accesso al Senato, questione già sollevata nei vecchi ricorsi che hanno portato alla bocciatura dell'Italicum, ma che i giudici non hanno sottoposto alla Consulta. Un errore che altre toghe, ancora al lavoro, potrebbero correggere».

Dunque la Corte costituzionale, prima del prossimo rinnovo del Parlamento, potrebbe tornare a occuparsi delle leggi elettorali, ciò che resta dell'Italicum per la Camera e il Consultellum per il Senato, dopo la doppia batosta delle sentenze di quest'anno e di tre anni fa. Potrebbe farlo non solo sul nuovo ricorso di Besostri, ma anche nell'eventualità che giungano a Roma le ordinanze di alcuni dei 18 tribunali cui Besostri si era già rivolto e che hanno tardato a trattare il caso.

Besostri si definisce «sufficientemente ottimista» e cita, definendola «un'intelligente iniziativa», un passo appena fatto al Senato da Loredana De Petris, che nell'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali ha chiesto di applicare una norma desueta del regolamento di palazzo Madama, l'articolo 139, per cui se la Consulta chiede di abolire una norma, la commissione può presentare una risoluzione al governo sulla questione. Nel caso specifico De Petris sta lavorando a una risoluzione sulla mancata armonizzazione dell'Italicum e del Consultellum sull'anomalia delle soglie, nonostante la Consulta, nella sentenza 35, abbia indicato la questione e il rischio di elezioni con un sistema che produce equilibri politici difformi. Besostri è convinto che il suo ricorso da un lato, e l'iniziativa di De Petris dall'altro, costringeranno governo e Consulta a fare un passo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

